

PREFAZIONE

Porta Venezia non è solo uno dei quartieri principali di Milano ma, per molti, è Milano. Dal Duomo alla Galleria Vittorio Emanuele, da piazza San Babila a corso Venezia fino, appunto, ai caselli di quella che fino al 1860 fu la Porta Orientale, questa parte della città nell'immaginario collettivo rappresenta più di ogni altra il capoluogo lombardo. Le sue "cartoline" costituiscono da sempre il simbolo e al tempo stesso il manifesto della "milanesità", improntata sì a uno sviluppo continuo ma con dei punti fermi a cui ancorare la memoria e la sua estetica. Una raffigurazione del Duomo, sia essa pittorica o fotografica, evoca immediatamente la città e il suo stile.

Nella Milano che in ogni periodo storico ridisegna se stessa, Porta Venezia sembra quindi rappresentare la stabilità e la continuità. In aperto contrasto, almeno in apparenza, con un'altra Milano. Quella che ci conduce nel terzo millennio e che oggi affascina moltissimo le generazioni più giovani. Basti pensare al gran parlare che si è fatto in questi ultimi anni del nuovo skyline originato dal sorgere di torri e grattacieli, boschi verticali e nuovi complessi urbanistici. Osservandola da una certa prospettiva, Milano ha davvero cambiato faccia con uno sviluppo ambizioso che è anche un messaggio: questa è la città italiana che più di ogni altra, per tradizioni ed energie, si proietta naturalmente verso il futuro e lo racconta anche attraverso la sua architettura.

Eppure, se si conosce la storia, si capisce come questo nuovo salto in avanti sia stato possibile anche perché – a pochi chilometri di distanza in linea d'aria – Milano conserva tutta se stessa in quartieri come, appunto, Porta Venezia. Le due facce di una città ci parlano – a un tempo – della tradizione e del futuro. E questa è oggi la grande forza del capoluogo, "l'altra capitale", per usare una definizione che non passa mai di moda. Porta Venezia è la Milano che non scolora, che conserva storia e memoria, che ci racconta di personaggi e vicende che hanno segnato alcune delle pagine più importanti del nostro passato.

"La Storia di Porta Venezia, dalla preistoria ai giorni nostri" è il secondo volume di Typimedia per la collana CommunityBook-La Storia di Milano. Dopo il libro su Brera-Garibaldi, questo su Porta Venezia aggiunge una parte fondamentale nella narrazione della città, non solo per gli eventi noti e meno noti, ma anche per la ricostruzione che viene fatta di episodi e personaggi che nel quartiere e per il quartiere hanno avuto un peso fondamentale. Il libro, curato da Roberta Lombardi, con il coordinamento editoriale di Simona Dolce, percorre le diverse epoche sin dall'alba dell'umanità, per giungere attraverso i secoli fino al periodo più recente, con un'attenzione puntuale ai confini e a quelle demarcazioni che non sono solo geografiche, ma anche culturali e socio-economiche.

Porta Venezia si racconta quindi come centro della cristianità con Santa Tecla e Santa Maria Maggiore da cui poi per quattro secoli si originerà la Veneranda Fabbrica del Duomo, ma si svela anche come crocevia di intrighi e di lotte sanguinose la cui eco si perde negli strati di terreno che ancora oggi nascondono vestigia e reperti di cui tutta Milano è ricchissima. Il periodo romano, così come quelli delle dominazioni successive, ci regala pagine straordinarie, in cui agli artisti si alternano gli uomini della politica e della guerra, e alle cortigiane le donne capaci di segnare la storia. Arte, cultura, religione e politica sono le pietre angolari di questa parte di Milano dove tra le moltissime storie passa la grande Storia con i suoi protagonisti, spesso tragici, talvolta eroici, tutti indimenticabili.

Buona lettura a tutti.

Luigi Carletti